



Sei in: HOME > SPORT > DA VERDI AL SOL LEVANTE: ECCO LO...

CICLISMO

Da Verdi al Sol Levante: ecco lo "Zoncolan 2.0"

Lirica e ciclismo: si presenta il documentario di Spinotti sulla tappa 2014. Poi si svela la Carnia-Classic, primo passo del gemellaggio con il Monte Fuji
di Antonio Simeoli

CICLISMO **ZONCOLAN**

30 gennaio 2015



UDINE. Il gruppo lanciato a velocità folle sulla discesa della val Pesarina, dopo aver domato le insidiose salite del Pura e di Casera Razzo, la muraglia di gente che li aspetta a Ovaro. La salita, una scalinata verso il cielo. Due corridori all'attacco, un friulano che li insegue. Uno dei due fuggitivi appiedati da un folle. E poi ancora grida, striscioni, scritte sulla strada, le gallerie, il rombo dell'elicottero tv. Gli ultimi quattrocento metri. La vittoria dell'australiano, la delusione del friulano.

Il trionfo del colombiano in rosa sulla montagna, per una volta tanto simile alle sue Ande. Un concentrato, centrifugato, di emozioni. Quelle che migliaia di tifosi in Carnia, milioni di spettatori nel mondo, hanno vissuto lo scorso 31 maggio con l'ultima tappa del Giro d'Italia. Tutto questo è entrato nella storia centenaria del Giro d'Italia, ma da oggi sarà anche un documentario griffato Dante Spinotti, uno degli ambasciatori del Friuli, candidato due volte all'Oscar. Venti minuti di emozioni: tanto ciclismo, tanto Friuli, tantissima Carnia, la sua Carnia, e una protagonista nobile, la lirica. Pedalate in musica verrebbe da dire perché il documentario s'intitola "Con Giuseppe Verdi da Maniago al Monte Zoncolan".

IN EDICOLA

Sfoggia MESSAGGERO VENETO

2 mesi a 14,99€

In più un **BUONO** da 10€
da spendere su ibs.it



ATTIVA

PRIMA PAGINA

Casa di vita
Centro del bene comune

DESPAR

7 CIBI SANI PER
AFFRONTARE AL MEGLIO
IL RIENTRO DALLE

Spinotti da Los Angeles, dov'è impegnato in una serie di lavori di rilievo, sta limando con i suoi stretti collaboratori in Friuli il "corto" sequenza per sequenza. Un giro vorticoso di mail con il committente, Enzo Cainero, "padre" della montagna carnia e patron delle tappe friulane del Giro e i montatori Michele Codarin e Nicola De Prato.

Oggi alle 17.30, nell'auditorium della Regione a Udine è in programma la "prima". Attesa e che non sarà solo l'ennesima consacrazione del Kaiser, ma un ponte con il futuro del "progetto Zoncolan" che proprio oggi entra in una fase che potremmo chiamare "2.0". Termine abusato, forse, ma che rende l'idea. Perché le immagini (in musica) scorreranno davanti al vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, al commissario tecnico della nazionale di ciclismo Davide Cassani e a Masao Shimizu sbarcato direttamente dal Giappone ieri mattina.

È lui la "sponda" friulana del gemellaggio tra «la salita più dura che abbia mai fatto» (parola del re del Tour Vincenzo Nibali) e il Monte Fuji, dipartimento di Suzuoka, la montagna simbolo del Sol Levante. Un piano ambizioso, proiettato al 2020, quando il Giappone ospiterà i giochi olimpici e potrebbe convincere gli organizzatori del Giro d'Italia a prevedere la partenza della seconda corsa più importante al mondo proprio dal Sol Levante, zona Monte Fuji. Prima, la marcia di avvicinamento all'anno olimpico sarà affidata al gemellaggio tra le due vette.

Che avrà un primo atto il 30 agosto in Friuli con il ritorno della Gran Fondo "Carnia Classic Zoncolan", organizzata dalla Carnia Bike di Fabio Forgiarini. Due percorsi, 134 km e 64, con Caasera Razzo e Kaiser, o "solo" quest'ultimo, da scalare. Anche per una cinquantina di giapponesi per una settimana turisti in

Friuli, dai monti al mare. Ieri Cainero ha portato l'ospite nipponico in vetta al Kaiser. È rimasto senza parole. Quando stasera Shimizu vedrà il film della montagna contesa dai ciclisti tra due ali di folla e sentirà la marcia dell'Aida il gioco sarà fatto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

 **CICLISMO**  **ZONCOLAN**

30 gennaio 2015



I COMMENTI DEI LETTORI

LASCIA UN COMMENTO